

SOCIETÀ

Centenari in Italia, una popolazione in aumento

MOLTE PIU' DONNE CHE UOMINI

Al 1° gennaio 2021 si contano in Italia 17.177 persone residenti di 100 anni e oltre. Nell'83% dei casi si tratta di donne.

OLTRE MILLE HANNO 105 ANNI E PIU'

Sono 1.111 gli individui residenti che al 1° gennaio 2021 hanno raggiunto e superato i 105 anni di età, circa 9 su 10 sono donne. 17 donne al 1° gennaio 2021 hanno raggiunto e superato i 110 anni di età (supercentenari).

IN CRESCITA CONTINUA

Dal 2009 al 2021 le persone residenti di 100 anni e oltre sono passate da poco più di 10 mila a 17 mila. Quelle di 105 anni e oltre sono più che raddoppiate (+136%), passando da 472 a 1.111.

I RECORD ATTUALI DI LONGEVITA'

A oggi la persona vivente più anziana in Italia è una donna residente nelle Marche che è alle soglie dei 112 anni; tra gli uomini il decano risiede in Toscana e ha quasi 110 anni.

VIVONO SOPRATTUTTO NEL NORD ITALIA

La maggior parte delle persone di almeno 105 anni di età risiede nel Nord Italia: 284 nel Nord-ovest e 243 nel Nord-est, al Sud sono 238, al Centro 225 e nelle Isole 121.

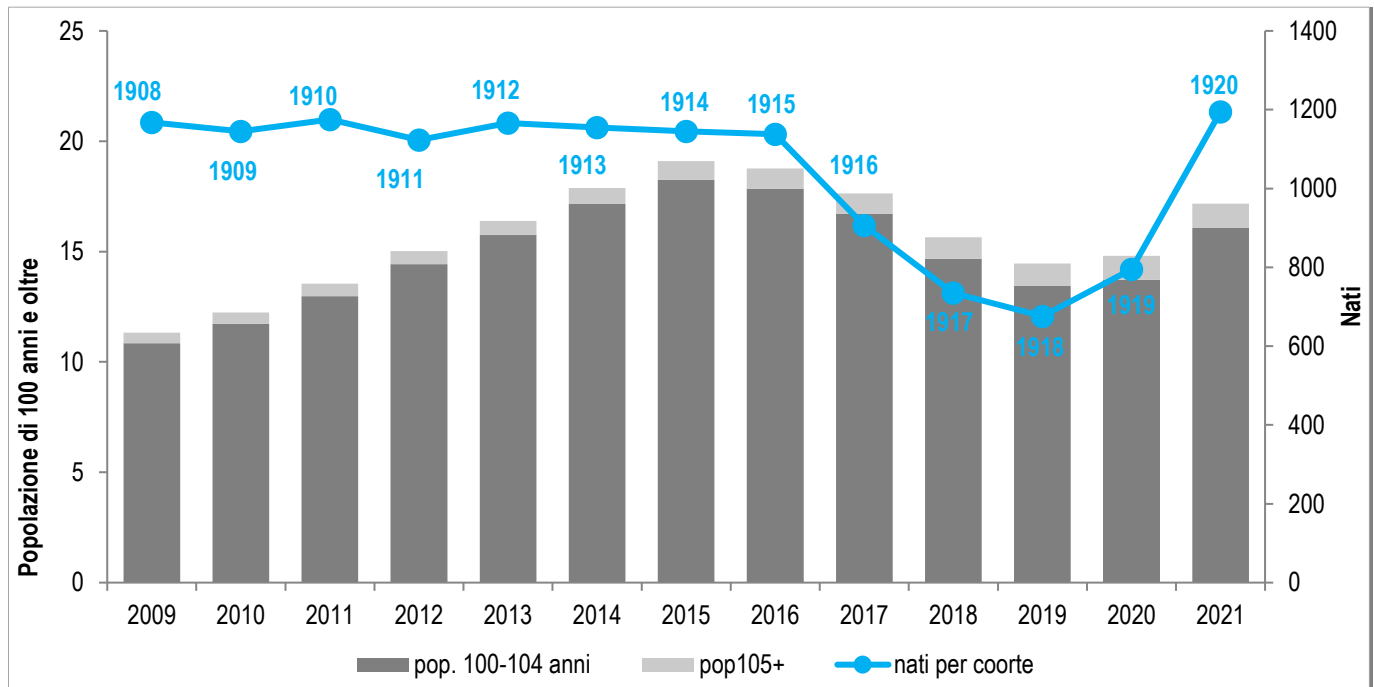
MENO COLPITI DAL COVID-19

A differenza delle altre fasce di età di popolazione anziana, per chi ha raggiunto o superato i 105 anni di età non si è osservata una crescita rilevante dei decessi nel corso del 2020, primo anno della pandemia da Covid-19.

Più di settemila persone oltre i 105 anni di età tra il 2009 e il 2021

Al 1° gennaio 2021 i centenari residenti in Italia sono 17.177. L'83,4% è costituito da donne. Negli ultimi 10 anni, dopo una costante crescita fino al 2015 (massimo storico con oltre 19mila individui), la popolazione super longeva ha avuto una riduzione dovuta in larga misura a un effetto strutturale: l'ingresso in questa fascia di età delle coorti, meno numerose rispetto alle precedenti, perché costituite dai nati in corrispondenza del primo conflitto mondiale. A seguito dell'aumento dei contingenti iniziali delle coorti nate alla fine del primo dopoguerra si osserva invece a partire dal 2020 una nuova crescita dei sopravvissuti più longevi (Fig. 1).

FIGURA 1. POPOLAZIONE DI 100 ANNI E OLTRE E 105 ANNI E OLTRE AL 1° GENNAIO (ANNI 2009-2021) E NATI DELLE COORTI 1908-1920. Valori in migliaia



Sono 7.262 gli individui che hanno raggiunto o superato la soglia dei 105 anni dal 1° gennaio 2009 al 1° gennaio 2021 (851 uomini e 6.411 donne). Tra questi, ben 1.111 erano ancora vivi al 1° gennaio 2021, 6.151 invece sono deceduti durante questo arco di tempo.

L'incremento di questa popolazione, a differenza dell'andamento degli ultracentenari nel complesso, è costante in tutti gli anni considerati. Si è passati da 472 individui viventi al 1° gennaio 2009 ai 1.111 del 2021 (+135,8%) e per tutte le coorti c'è stato un aumento superiore al 100%.

Il diverso andamento tra ultra-centenari, nel complesso, e la popolazione di almeno 105 anni di età può essere in parte spiegato dal fatto che quest'ultima è molto selezionata e comprende solo in minima parte i nati durante la Prima guerra mondiale; hanno raggiunto i 105 anni di età, al 1 gennaio 2021, solo i nati nel primo anno di conflitto (il 1915), e quindi non si osservano ancora in questo segmento di età gli effetti strutturali dovuti alla scarsa numerosità dei nati durante la guerra che invece si riscontrano per chi ha tra 100 e 104 anni.

Negli ultimi 12 anni anche gli individui di 110 anni e oltre sono cresciuti nel numero, passando da 10 a 17.

I nomi più diffusi tra chi ha almeno 105 anni di età sono Giuseppe per gli uomini e Maria per le donne. Nessuno dei due è fra i dieci nomi più diffusi tra i nuovi nati negli ultimi 10 anni.

I mesi di nascita più frequenti fra la popolazione di 105 anni e oltre sono gennaio e ottobre. I mesi di decesso sono gennaio per la stagione invernale e agosto per quella estiva, in linea con l'andamento dei decessi mensili della popolazione anziana.

Le donne sono molto più longeve degli uomini

Al 1° gennaio 2021 quasi il 90% della popolazione che ha raggiunto o superato i 105 anni è composta da donne. Le donne di 105 anni e più sono 988 (88,9%) contro 123 uomini (11,1%). Solo 17 individui hanno raggiunto e superato i 110 anni di età, e sono tutte donne. Alla stessa data la persona più anziana d'Italia era residente in Lombardia, deceduta nel mese di maggio 2022, quasi 20 giorni dopo aver spento 112 candeline. L'uomo più anziano era residente invece in Piemonte, deceduto nel 2021 a 109 anni e 293 giorni.

A oggi la persona vivente più anziana in Italia è una donna residente nelle Marche che è alle soglie dei 112 anni; tra gli uomini il decano risiede in Toscana e ha quasi 110 anni.

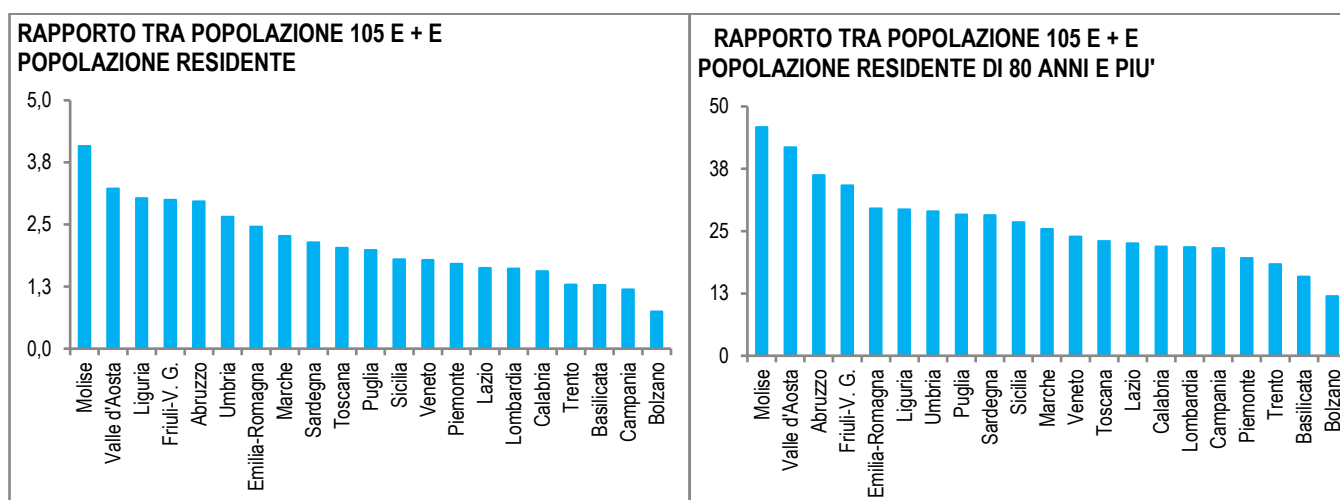
Al Nord-ovest la maggiore concentrazione dei centenari

A livello regionale la maggior parte dei centenari risiede nel Nord Italia. Considerando gli individui di almeno 105 anni di età, 284 sono residenti nel Nord-ovest e 243 nel Nord-est; al Sud vivono 238 persone, al Centro 225 e nelle Isole 121.

La regione con il rapporto più alto tra popolazione di 105 anni e oltre e il totale della popolazione residente è il Molise (4,1 per 100 mila), seguita da Valle d'Aosta (3,2 per 100 mila), Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Abruzzo (3,0 per 100 mila in tutte e tre le regioni). La Lombardia, nonostante abbia il maggior numero di residenti con almeno 105 anni in valore assoluto (161), presenta un rapporto di 1,6 per 100 mila, leggermente sotto la media nazionale (1,9 per 100 mila).

Analizzando il rapporto tra la popolazione di 105 anni e più e la popolazione residente di 80 anni e più, la distribuzione regionale non cambia: il Molise rimane la regione con la più alta concentrazione di persone che arrivano all'età di 105 anni, quasi 46 ogni 100 mila residenti con più di 79 anni.

FIGURA 2. RAPPORTO TRA POPOLAZIONE DI 105 ANNI E OLTRE E POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE E POPOLAZIONE RESIDENTE DI 80 ANNI E PIU', PER REGIONE AL 1.1.2021. Valori per 100 mila residenti



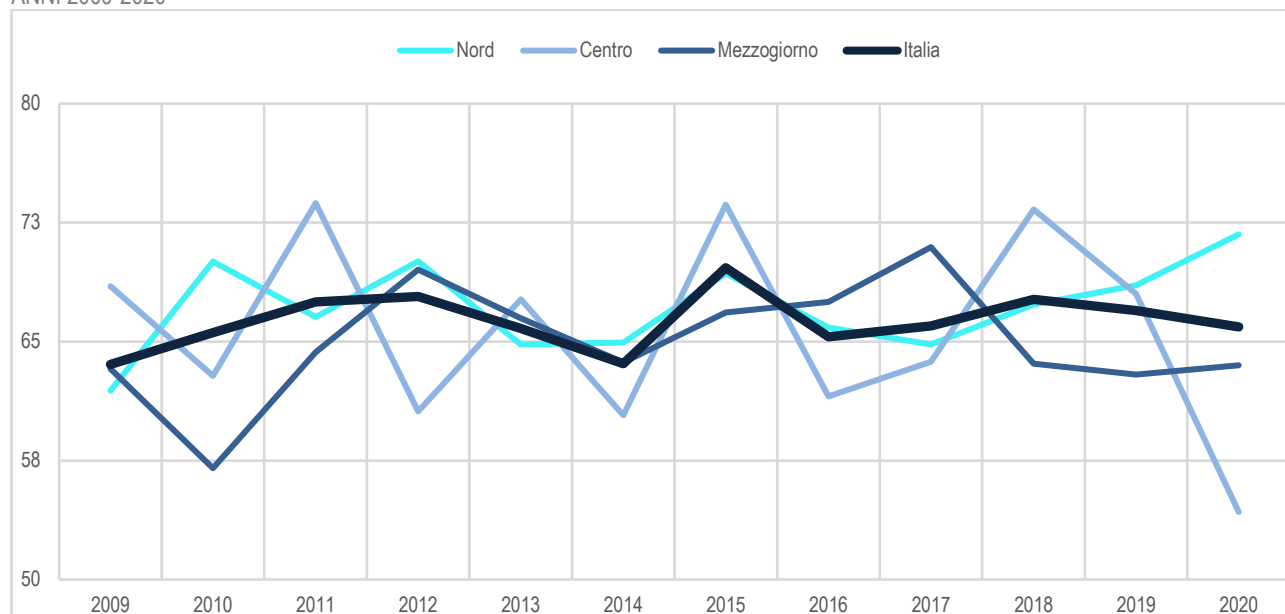
Impatto minore della pandemia da Covid-19 su chi ha 105 anni e più

A differenza delle altre fasce di età di popolazione anziana, per la popolazione di 105 anni e più non si è registrata una crescita dei decessi nel corso del 2020, anno caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. Analizzando le probabilità di morte di questa sotto-popolazione dal 2009 al 2020 (deceduti/popolazione residente al 1° gennaio, per 100), si nota come il valore relativo al 2020 sia in linea con quello degli anni passati: circa 66 decessi ogni 100 individui.

A livello di ripartizione territoriale si evidenziano invece alcune differenze: al Nord, zona più colpita dalla pandemia, si registra il valore più alto della serie (71 ogni 100), al Centro il valore più basso (54 ogni 100). Probabilmente le misure di contenimento adottate nell'anno hanno preservato questa fascia di popolazione da altre infezioni.

Le differenze con il resto della popolazione sono verosimilmente legate al fatto che la popolazione di 105 anni e più è una popolazione geneticamente selezionata, più resistente. Inoltre quasi 9 di queste persone su 10 vivono 'protetti' in famiglia, mentre il 12% risiede in una convivenza.

FIGURA 3. PROBABILITA' DI MORTE (per 100) DELLA POPOLAZIONE DI 105 ANNI E PIU', PER RIPARTIZIONE.
ANNI 2009-2020



Glossario

Convivenza: insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente, dormitori per lavoratori eccetera).

Coorte: insieme di individui facenti parte di una popolazione predefinita, che sono caratterizzati dall'aver sperimentato uno stesso evento in un periodo predefinito. In questo report sono i nati vivi (ai confini attuali) nei singoli anni di calendario considerati.

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale in un Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune o all'estero.

Probabilità di morte: indica la probabilità di morire entro un anno (o altro intervallo di tempo di riferimento) che ha una persona di anni x ed è calcolata come rapporto tra il numero dei decessi fino all'età considerata e il numero dei viventi.

Semi-supercentenari: individui che hanno raggiunto e superato i 105 anni di età.

Supercentenari: individui che hanno raggiunto e superato i 110 anni di età.

Indagine

A partire dal 2008 l'Istituto Nazionale di Statistica ha avviato una rilevazione che ha come unità di analisi la popolazione residente di 105 anni e più. L'obiettivo è quello di fornire una contabilità precisa di coloro che raggiungono una soglia di età particolarmente elevata, verificando le loro principali caratteristiche demografiche. Attraverso un contatto diretto con le Anagrafi viene verificata la reale esistenza in vita dell'individuo successivamente validato con l'inserimento nell'archivio dei semi-supercentenari e supercentenari con le seguenti variabili: nome e cognome, data di nascita, data di morte (eventuale), età in anni e giorni compiuti, comune di nascita, comune di residenza, stato civile, cittadinanza. L'individuo, da quel momento, viene quindi 'seguito' annualmente fino al decesso la cui data è inserita nell'archivio; finché l'individuo rimane in vita, il processo di convalida non si ferma mai e ogni anno l'Istat procede anche a "riconvalidare" a ritroso i dati osservati in passato. Pertanto, il controllo della qualità dei dati per il database viene eseguito in modo retrospettivo quotidianamente. Inoltre, i dati raccolti dall'indagine sono periodicamente sottoposti ad operazioni di record linkage con altre indagini Istat per il miglioramento della qualità dei dati.